

Andrzej Kobyliński

LA PRESENZA DELLA RIFLESSIONE FILOSOFICA NELLA SOCIETÀ ITALIANA DI OGGI

1. Introduzione

Nella patria di Dante la problematica filosofica è indubbiamente più presente, nella cultura e nella vita sociale, che nelle altre società europee. Questo fenomeno si inserisce nella lunga e ricca tradizione umanistica del Paese, che risale ad autori come Giambattista Vico, Francesco De Sanctis, Antonio Gramsci, Luigi Sturzo, Giovanni Gentile e Benedetto Croce. Una delle conseguenze di questa eredità culturale ed intellettuale così ricca consiste nella presenza della riflessione filosofica nelle università, nelle scuole, sulla stampa, nella cultura di massa e nella vita pubblica.

2. Le vacanze filosofiche

Nel 1983 sono state organizzate per la prima volta in Italia le cosiddette vacanze filosofiche per le persone che non si occupano di questo settore della conoscenza a livello scientifico e professionale. Uno dei principali animatori di questo progetto è il prof. Augusto Cavadi di Palermo, che in diversi modi sta promuovendo oggi in Italia la riflessione sulle questioni filosofiche. Cavadi – come uno dei pionieri della moderna filosofia-in-pratica – è anche autore di libri che presentano i più importanti concetti contemporanei di questa forma di uso e promozione della filosofia.

Nel corso degli anni questa iniziativa, così preziosa e interessante, si è trasformata in settimane. Chi sceglie questa forma di trascorrere una vacanza estiva, che dura una o due settimane, ogni giorno partecipa a due seminari scientifici: la mattina, alle ore 9.00-10.30, e poi la sera, alle ore 18.15-19.45. Il tempo che rimane viene dedicato a diverse attività, come lettura dei libri, conversazioni, passeggiate, visite nei musei o ascolto di concerti musicali. Le conferenze tenute durante alcune vacanze filosofiche sono state pubblicate come libri: il penultimo (AA.VV., *Dio e il divino*) relativo al 2013 e l'ultimo (AA.VV., *Abitare il mondo: con o senza Dio?*) relativo al 2014 sono stati editi da Diogene Multimedia (Bologna), editrice che sta per pubblicare anche i materiali dell'estate 2015.

Le vacanze filosofiche, chiamate ufficialmente "Settimana Filosofica", vengono organizzate ogni anno in una regione diversa del Bel Paese. La XVII edizione di questa iniziativa si è svolta tra il 21 e il 27 agosto 2014 a Saltino-Vallombrosa, vicino a Frenze. Indubbiamente questa località ha un carattere magico e molto particolare: si trova 1.000 metri sul livello del mare, è uno dei più suggestivi angoli della Toscana. Saltino-Vallombrosa è anche molto importante per lo sviluppo del pensiero filosofico italiano e per la formazione della

scienza moderna. Perché? Ebbene, proprio in questa località si trova la famosa Abbazia di Santa Maria di Vallombrosa, che appartiene all'Ordine dei Padri vallombrosani – congregazione fondata nel 1039 da San Giovanni Gualberto, il cui nome deriva dal villaggio di Vallombrosa, dove San Giovanni Gualberto fondò il primo monastero di questa comunità. I Padri vallombrosani – assieme all'Ordine cistercense, ai Cavalieri Templari, ai Padri trappisti ed ai Monaci certosini – sono uno dei tanti ordini religiosi maschili che si fondano sulla regola benedettina.

Proprio in questa abbazia si è formato intellettualmente e culturalmente, attraverso molti anni di scuola, il giovane Galileo Galilei – futuro grande filosofo, astronomo, matematico e creatore dei fondamenti della fisica moderna. Per molti secoli, l'Abbazia di Vallombrosa fu uno dei centri scientifici più importanti della Penisola appenninica. Padri vallombrosani erano famosi soprattutto per le loro ricerche nel campo delle scienze, come astronomia, botanica, matematica, geometria, meccanica e meteorologia.

Nell'estate del 2014, nel corso di una speciale mostra, organizzata presso l'abbazia, si poteva vedere per la prima volta un importante manoscritto attribuito a Diego de Franchi del XVI secolo, in cui si menziona Galileo Galilei come uno dei novizi dell'Abbazia di Vallombrosa. Secondo questo documento, il futuro filosofo e grande scienziato ha iniziato la sua permanenza nell'abbazia circa nell'anno 1578 e ha vissuto lì per circa quattro anni. La parte più importante dell'educazione che il giovane Galileo Galilei ha ricevuto dai Padri vallombrosani ha riguardato soprattutto la conoscenza più approfondita dei principi della logica aristotelica. Senza dubbio la struttura greca del pensiero logico ha profondamente influenzato la qualità e la precisione delle sue successive scoperte e teorie scientifiche.

3. Le domande filosofiche sulla morale

La XVII Settimana Filosofica, organizzata a Saltino-Vallombrosa, ha avuto come titolo : "La morale tra panteismo, teismo e ateismo". Per i primi due giorni, durante i seminari tenuti dal prof. Elio Rindone di Roma, è stato affrontato il problema di autonomia e teonomia nel mondo antico e nel medioevo. Rindone ha osservato che non si può non iniziare un serio seminario filosofico dal pensiero dei Greci. Proprio nel mondo greco trova le sue origini la riflessione sistematica sulla moralità. Non c'è alcun dubbio che l'etica nasce in Grecia. Socrate ha sperimentato l'esistenza di valori morali oggettivi per via intuitiva, mentre Platone e Aristotele hanno cercato di dare ai valori morali un fondamento logico ed ontologico – inserendoli in una visione complessiva di tutta la realtà. Per i Greci il picco di etica è stato il principio di giustizia: dare a ciascuno ciò che gli appartiene e ciò che è giusto.

Rindone ha messo in rilievo che, nello stesso tempo in cui stava maturando il pensiero greco, nel Medio Oriente nasceva la concezione biblica di etica. Questa visione della morale è molto variegata fino ad oggi, ma si può trovare un filo comune, un filo di Arianna, che conduce dai profeti dell'Antico Testamento agli insegnamenti di Gesù di Nazaret: è la convinzione che la

giustizia è importante, ma non sufficiente. Dal momento che il Signore ama il mondo e l'uomo disinteressatamente, Egli può anche suscitare negli esseri umani un atteggiamento simile.

Per questo motivo, siamo in grado di sperimentare nel mondo non solo la giustizia, ma anche la carità presente negli atteggiamenti e nei comportamenti di molte persone. Nel medioevo molti pensatori hanno tentato di elaborare una sintesi di sapienza greca e saggezza ebraica. La corrente più speculativa (San Tommaso d'Aquino) si concentrava sulla razionalità greca, trascurando la carità, mentre la corrente più sentimentale (San Bonaventura) ha mantenuto la pazzia d'amore (San Francesco che bacia il lebbroso), trascurando la fondazione di carattere logico e razionale.

I seminari condotti nei giorni successivi dal prof. Alessandro Roani di Fabriano si sono concentrati sugli elementi principali della filosofia del potere e della libertà creata in epoca moderna. È stato ricordato che l'epoca moderna è nata con Cartesio, che ha applicato il metodo "matematico" non solo alla metafisica, ma anche alla morale. Questo tipo di approccio analitico, tuttavia, ha impedito il passaggio dalla moralità di tipo "transitorio" alla moralità di tipo "definitivo".

La prima concezione sistematica dell'etica all'inizio dell'epoca moderna è stata elaborata da Baruch Spinoza. Si tratta di una delle sue opere più importanti ossia *Etica dimostrata secondo l'ordine geometrico*, che è stata pubblicata nel 1677 – dopo la morte di Spinoza. La visione di moralità, presentata in questo libro, si basa sulla concezione materialistica dell'uomo, inteso come parte della natura. L'uomo è qui presentato come parte integrale della natura. Di conseguenza, egli dovrebbe costruire il suo spazio morale e culturale in conformità con le leggi della natura. Secondo Spinoza, tutti siamo sottoposti alle leggi naturali di carattere logico che si fanno conoscere razionalmente. Ma, come esseri razionali, possiamo anche creare delle regole e delle leggi, alle quali ci sottoponiamo nella vita pubblica e sociale.

Spinoza è stato uno dei primi autori che hanno visto la natura illusoria del nostro senso di libertà e del libero arbitrio. Egli ha sostenuto che una persona può scegliere solo entro le possibilità che sono attualmente disponibili. Le scelte dell'uomo non sempre vengono fatte in modo consapevole. Spinoza ha creato un'etica tanto più perfetta, quanto più radicale è stata la sua negazione della libertà umana. Ma ha senso ancora l'etica, se non c'è la libertà? Quale valore ha l'etica, se non possiamo più accettarla liberamente oppure respingerla? Circa 100 anni dopo Spinoza, Kant disse che tale etica non ha molto senso. Pertanto il filosofo di Königsberg ha messo al centro del suo sistema etico proprio la libertà umana. Successivamente Kant ha basato tutta la sua morale sul nostro senso del dovere e sull'imperativo categorico.

4. Nietzsche e nichilismo

Negli ultimi decenni il nichilismo si è trovato al centro d'interesse di molti rappresentanti della filosofia italiana. Sembra che nella patria di Dante si dedichi a questo fenomeno più

attenzione che negli altri paesi. Lo conferma il numero dei libri e degli articoli pubblicati su questo argomento e delle conferenze organizzate da diversi studiosi. Di conseguenza, in Italia troviamo tanti tentativi molto interessanti di cogliere l'essenza del nichilismo e di analizzarlo a livello teoretico.

La parola "nihilismo" è stata introdotta nella lingua italiana nel 1841, da Pasquale Galluppi. Nella metà del XIX secolo il concetto di nichilismo viene usato anche da Carlo Cattaneo. Però il primo teoretico italiano del nichilismo è stato Francesco De Sanctis il quale, nella seconda metà del XIX secolo, ha analizzato filosoficamente il concetto del nulla presente negli scritti di Giacomo Leopardi. Una fioritura vera e propria della letteratura nichilistica inizia in Italia negli anni Sessanta del XX secolo e in realtà dura fino ad oggi. Mezzo secolo fa uno dei fattori principali di questa "primavera nichilistica" fu indubbiamente la *Nietzsche-Renaissance*. Nel 1964 è stata pubblicata la versione italiana dell'*opera omnia* del profeta del nichilismo. Un altro importante fattore era la filosofia dell'esistenza nata in Germania, assimilata in Italia da importanti autori come Alberto Caracciolo e Luigi Pareyson.

Di conseguenza, negli ultimi decenni, molti intellettuali italiani – prescindendo dalla corrente filosofica preferita – hanno concentrato la propria attenzione sul fenomeno del nichilismo. Così troviamo la sua interpretazione presso autori tanto diversi come Massimo Cacciari, Sergio Givone, Vittorio Possenti, Emanuele Severino, Federico Vercellone, Vincenzo Vitiello e Franco Volpi.

Neanche durante la XVII Settimana Filosofica poteva mancare qualcosa di Nietzsche e del nichilismo anche. Questo argomento così attuale è stato affrontato a Saltino-Vallombrosa dal prof. Francesco Dipalo di Bracciano che ha parlato della ricerca di nuovi modelli etici possibili dopo "la morte di Dio". L'autore dell'opera filosofica *Also sprach Zarathustra* condivideva la convinzione di Arthur Schopenhauer che in principio non era il Logos, ma l'Assurdo. La proposta di Nietzsche riguardava la creazione di nuovi valori, al di là del confine tra bene e male. Questo confine non si può più stabilire né difendere dopo "la morte di Dio". La visione morale di Nietzsche può essere chiamata un nichilismo attivo, creativo e positivo, che prende molte soluzioni del mondo ellenistico e per certi versi assomiglia alla visione buddhista del mondo.

Francesco Dipalo ha detto che nel mondo, dopo "la morte di Dio", si deve accettare la vita come un processo eterno di continuo divenire e qualcosa di molto instabile. Questo tipo/tema dell'accettazione della volatilità della vita non dovrebbe portare alla disperazione di un sopravvissuto che ha perso il fondamento. Al contrario l'incontro con la vita nella sua fragilità e nella sua caducità risveglia in noi una nuova sensibilità religiosa e ci apre a un nuovo incontro con il sacro. In questa prospettiva, la vita è un processo senza fine della liberazione continua del soggetto dai falsi fondamenti: il soggetto si affida sempre di più all'oceano infinito dell'esistenza che è indefinito e senza confini. Questo sconfinato oceano dell'esistenza consiste nel nulla – il nulla ci accoglie nella vita e ci aspetta dopo la morte, come il Nirvana, ossia lo

stato incondizionato della liberazione dal ciclo di nascita e morte e la liberazione finale dalla sofferenza e delle sue cause.

5. Consulenza filosofica e filosofia di strada

Le Settimane Filosofiche creano anche una buona occasione per indicare altre forme di promozione della riflessione filosofica nella società. Alcuni organizzatori delle vacanze filosofiche sono anche consulenti filosofici. Nel Bel Paese ci un centinaio di persone che hanno la preparazione adeguata ed esercitano tale professione. I consulenti filosofici si occupano di cosiddette Pratiche Filosofiche e, in particolare, della Consulenza Filosofica. La professione del consulente filosofico "Phronesis" può essere esercitata da coloro che sono preparati e soddisfano i criteri stabiliti da "Phronesis – Società Italiana per la Consulenza Filosofica".

Le persone che hanno organizzato in Italia la Consulenza Filosofica si riferiscono alle idee e metodi sviluppati da un filosofo tedesco, Gerd Achenbach, che nel 1982 ha fondato la "Società Internazionale per la Pratica Filosofica" (*Internationale Gesellschaft für Philosophische Praxis*). Achenbach sostiene che il consulente filosofico deve essere orientato verso un modo di filosofeggiare nel cerchio della vita quotidiana del suo interlocutore e deve usare un linguaggio attraverso il quale si possono tradurre – usando il metodo maieutico – grandi e ancora aperte questioni di filosofia nei termini della vita quotidiana.

Alcune persone legate alle Settimane Filosofiche ed alla Società Italiana per la Consulenza Filosofica organizzano anche nel periodo estivo nelle località turistiche dei festival della filosofia di strada. Una delle forme nuove di questo tipo della promozione della filosofia è stata "Filofest – Il Festival della filosofia di strada", organizzato in provincia di Fermo dal 28 al 31 agosto 2014. Il tema della terza edizione di questo festival era : "Abitare la precarietà. Fluidi scenari, giusta distanza, nuovi equilibri".

I sostenitori di questa iniziativa credono che la filosofia non può avere se stessa come oggetto di riflessione, ma deve rispondere alle domande che vengono portate all'uomo dal territorio, dalla storia e dalla società. Durante il "Filofest" 2014 sono state tenute molte conferenze, sono stati organizzati molti laboratori, workshop e concerti. Nel programma era anche prevista la passeggiata filosofica lungo il lago di San Ruffino che aveva come tema : "Filosofia di strada. Filosofia-in-pratica". Durante questa passeggiata faceva da Cicerone il professor Augusto Cavadi, che ogni tanto proponeva brevi pensieri filosofici per stimolare la reazione dei partecipanti.

Indubbiamente uno degli eventi più interessanti del Festival della filosofia di strada a Fermo è stato il "Laboratorio notturno in cammino di econarrazione", guidato dal prof. Duccio Demetrio, fondatore e direttore scientifico della Libera Università dell'Autobiografia e anche dell'Accademia del Silenzio. Egli è anche autore di decine di libri al confine di filosofia, psicologia e letteratura, che promuovono l'auto-espressione sia attraverso lo sviluppo del proprio pensiero interno e autoanalitico, sia attraverso la pratica filosofica e terapeutica.